

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE NICCO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 416 presentata da Marro, inerente a  
"Ripristino treni sulla linea Cuneo-Torino"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 416.  
La parola alla Consigliera Marro per l'illustrazione.

**MARRO Giulia**

Grazie, Presidente.

Il periodo del Covid avrebbe dovuto insegnarci a rispettare un po' di più l'ambiente, anche perché c'erano meno auto e quindi un'aria più pulita. Invece la Regione Piemonte ha tagliato molte tratte di treno che, al giorno d'oggi, non sono ancora state ripristinate con il conseguente aumento di traffico su gomma.

Da un comunicato ufficiale della Regione Piemonte abbiamo appreso che il 23 maggio saranno ripristinate alcune tratte tra Torino e Milano, anche quelle tolte durante il periodo del Covid e mai più ripristinate.

La mia interrogazione riguarda anche la linea Cuneo-Torino, che so che era stata oggetto di studi di fattibilità per essere introdotte soprattutto le tratte che sono state eliminate, che son quelle con partenza da Torino delle ore 11.25 e anche quella con partenza da Cuneo delle ore 4.19 del mattino.

Ricordo che moltissime sono le tratte cancellate e non ripristinate sulla linea Fossano-Limone, soprattutto, che vanno a intaccare il traffico dei treni nei giorni festivi e il sabato, perché risultano ancora troppo ridotte rispetto a prima e ci sono dei collegamenti tra Cuneo e Torino ogni due ore a partire dal pomeriggio. Questo ovviamente non tocca i pendolari, ma alcuni sì, perché lavorano anche il sabato e la domenica, ma sono dei servizi che vengono tolti a turisti, a lavoratori e a persone che si muovono da Cuneo al capoluogo e dagli altri luoghi di Provincia al capoluogo di regione.

Sono qui per chiedere, dopo l'annunciato potenziamento della tratta Torino-Milano, se e quando la Regione intenda affrontare con pari determinazione del tema dei treni soppressi sulla linea Cuneo-Torino, per rendere più accessibili anche i luoghi più periferici del Piemonte, come la nostra povera provincia di Cuneo.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Per contestualizzare l'interrogazione, mi pare che parta da uno scenario apocalittico e catastrofico per la provincia di Cuneo, cosa che non è, nel senso che pensare di raccontare che sulla provincia di Cuneo ci sia stata una riduzione di servizi, quando, nella sola provincia di Cuneo, abbiamo riaperto la linea Alba-Asti, nel settembre 2023 e la Cuneo-Saluzzo-Savigliano...

La Consigliera Marro era sul treno con noi, quindi sa che raccontare che la provincia di Cuneo è stata la provincia martoriata dai tagli rispetto al servizio ferroviario è una non verità, senza ricordare il fatto che, dal 2024, le coppie di treni sulla Cuneo-Ventimiglia sono quattro invece delle due che c'erano nel 2019. Ho citato tre dei servizi che sono stati rinforzati in questi anni e anche le priorità che abbiamo dato.

È evidente che la Cuneo-Ventimiglia è stata una linea su cui abbiamo concentrato i nostri sforzi anche in corrispondenza del fatto che il tunnel di Tenda era chiuso, quindi abbiamo cercato di garantire un servizio che ha delle ripercussioni anche sui collegamenti da Fossano a Cuneo, rispetto al tema del materiale rotabile e delle tracce libere. C'è stata una riorganizzazione, ma certamente queste tre cose che ho detto certificano il fatto che la provincia di Cuneo non è in una condizione disagiata come rappresenterebbe la Consigliera Marro, bensì ha avuto un aumento di servizi in questi anni.

Certo è che, come su tutto il territorio, in seguito al nuovo Contratto di servizio, ci sono state delle ottimizzazioni ed è vero che sulla Cuneo-Torino, come sulla Torino-Milano e come sulla Borgomanero, ci sono state delle corse che abbiamo momentaneamente tolto e che stiamo pian pianino rimettendo in servizio. Lo facciamo dal 15 giugno, sulla linea Torino-Milano.

Credo, invece, da questo punto di vista, che sia corretta la rivendicazione e la richiesta della Consigliera Marro sul treno 4-21 da Cuneo a Porta Nuova delle ore 5.35 e sul ritorno, da Porta Nuova alle 23.25 a Cuneo alle 00.46, che sono due treni per cui (cito la data perché è agli atti), il 7 febbraio 2025, l'Agenzia della mobilità piemontese ha formalizzato la richiesta a Trenitalia di analizzare la fattibilità tecnica ed economica e di fornire alcuni potenziamenti di servizio sulla rete.

Nella fattispecie, quei due treni, che anche noi sappiamo che devono essere inseriti e che vogliamo reinserire, stimano circa 45 mila chilometro/anno di treno. Nella risposta di Trenitalia era indicata la data del 15 aprile 2025, per circa un costo annuo di compensazione pubblica pari a circa 945 mila euro.

Questo è il primo passo, già fatto in passato, ad esempio, per la Milano-Torino, per arrivare alla rimessa in ripristino di quel tipo di servizio. D'altra parte, stiamo facendo dei passi, come abbiamo sempre detto dall'inizio, e abbiamo anche mantenuto con gli step successivi. Prima abbiamo rimesso alcuni treni sulla linea di Borgomanero e sulla Asti-Acqui. Il 15 giugno rimetteremo quelli sulla Torino-Milano e ci auguriamo, al più presto, di avere le risorse e la capacità di finanziare anche la linea Cuneo-Torino, che certamente, dopo la Torino-Milano, è la linea più importante dal punto di vista dei passeggeri che potremmo di nuovo servire.

Questo è un discorso. Altro discorso è rappresentare una provincia di Cuneo scarna di servizi. Così non è e rivendichiamo con forza di aver fatto un lavoro importante in questi anni, che naturalmente non finisce qui, perché, come abbiamo sempre detto, abbiamo ereditato una situazione drammatica dal punto di vista dei servizi, dal punto di vista del materiale rotabile e dal punto di vista della copertura finanziaria di quei servizi che si facevano in passato.

Oggi stiamo raddrizzando la barra e credo che anche l'utenza incominci ad accorgersene, anche grazie al fatto di aver fatto un investimento importante sia sul nostro bilancio sia coinvolgendo Trenitalia e il Fondo Sviluppo e Coesione, quindi cercando di mettere tutte le forze e le intelligenze al servizio di un sistema ferroviario che certamente oggi è molto diverso, e lo dicono anche i numeri, dli utenti rispetto a sei anni fa.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.